



## / ECONOMIA

Roma | 13 dicembre 2008

# Brunetta: "Donne in pensione a 65 anni ". Secco no dei sindacati e di Calderoli



Renato Brunetta

Dopo il decreto anti-fannulloni mirato a stanare l'assenteismo dei dipendenti pubblici, il ministro Renato Brunetta ritiene arrivato il momento di "porre al centro dell'agenda politica l'obiettivo della perequazione verso l'alto dell'età pensionabile di uomini e donne". Brunetta lo ha affermato oggi a Stresa, dove è intervenuto in chiusura del Forum della Terza Economia organizzato da The European House - Ambrosetti. Intanto i sindacati bocciano, con diverse sensibilità, le parole del ministro.

"Dobbiamo porre al centro dell'attenzione il problema se l'aumento dei tassi di occupazione legati all'ultima classe di anzianità sia un bene pubblico, in base al quale fare delle politiche condivise. Se è così allora

questo tema entri nell'agenda delle forze politiche e sociali e ognuno faccia la sua parte".

"Basta con l'ottica paternalistica che vede le donne da privilegiare nell'anzianità necessaria per raggiungere l'età pensionabile in quanto penalizzate durante la maternità".

Secondo Brunetta "le donne sono discriminate due volte: nell'interruzione di carriera durante la fase fertile della loro funzione riproduttiva, e nell'essere costrette ad andare in pensione prima, con pensioni più basse in ragione del sistema contributivo".

"La corte di giustizia ci chiede di non fare discriminazioni tra uomini e donne e di innalzare l'età pensionabile delle donne, che oggi invece di avere un vantaggio ne hanno uno svantaggio, perché hanno progressioni di carriera e livelli di pensione più bassi, in quanto costrette ad andare in pensione prima".

"Abbiamo bisogno di innalzare l'età di pensionamento. Dobbiamo farlo in modo flessibile, volontario, e tale che ci sia un equilibrio di lungo periodo. Parallelamente però non dobbiamo rimettere mano in maniera pesante alla riforma pensionistica che dal '95 in poi ha turbato spesso il sonno degli italiani".

### **Podda (Cgil): Brunetta è demagogico, non ci provi**

"Il Governo non ci provi nemmeno a mettere mano". Così il segretario confederale della Cgil Fp, Carlo Podda, commenta l'ipotesi del ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, di innalzare l'età pensionabile delle donne. "Le donne vanno in pensione con il massimo dell'età e con il nostro sistema si va sulla base dei contributi", spiega Podda, aggiungendo che "sono altre le sperequazioni che riguardano le donne, e comunque parliamo di sperequazioni subite, non certo di privilegi". "Ci manca solo - aggiunge - che si obblighino le donne ad andare in pensione più tardi". Per il segretario confederale della Cigl, "dire che la misura serve per risolvere la sperequazione è una provocazione intollerabile".

### **Bosco (Uil): alzare l'età delle donne non risolve il problema**

"Non penso che così si possa risolvere il problema, sono assolutamente contrario". Così il segretario generale della Uil Pa, Salvatore Bosco, commenta l'ipotesi di un innalzamento dell'età pensionabile per le donne avanzata dal ministro Brunetta. "Un problema come quello delle pensioni deve essere affrontato in un contesto più ampio - ha detto Bosco - va affrontato in un tavolo negoziale. Con la parità, in questo momento, non si risolve il problema".

### **No di Angeletti, Bonanni e Polverini**

Luigi Angeletti boccia la proposta: "Non sono d'accordo sulla necessità - dice il segretario della Uil - sono favorevole a fondare l'innalzamento sulla volontarietà, con incentivi". Anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, appare contrario: "Le pensioni - dice - sono un tema delicato che non può essere utilizzato come uno spot pubblicitario". Per Renata Polverini, segretario dell'Ugl, "una riforma delle pensioni in questa fase economica e sociale non avrebbe alcuna ragione di essere".

### **Ferrero (Prc): L'idea di Brunetta è demenziale**

"L'idea del ministro Brunetta di allungare l'età pensionabile alle donne è semplicemente un'idea demenziale". Lo

dichiara Paolo Ferrero, segretario nazionale del Prc. "Nel mezzo di una crisi economica devastante che porterà alla perdita di almeno un milione di posti di lavoro solo a Brunetta poteva venire in mente una proposta simile. Che indica un odio profondo, quello che il ministro Brunetta nutre nei confronti dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici".

**Calderoli: "Brunetta? La prendo come una battuta"**

"Brunetto-scherzetto! Prendiamo come una battuta quella detta sulle pensioni dal ministro Brunetta nel corso del suo odierno intervento al Forum della Terza Economia, su un argomento di questa importanza, che avrebbe dovuto essere oggetto di un'approfondita discussione politica all'interno della maggioranza. Discussione approfondita che vi è già stata proprio in occasione dell'ultima riforma previdenziale".

E' il commento del II Ministro per la Semplificazione Normativa Roberto Calderoli alla proposta di Brunetta di alzare l'età pensionabile delle donne equiparandola con gli uomini. "La valutazione che il ministro Brunetta fa con tale proposta - sottolinea Calderoli - è solo una valutazione finanziaria, la nostra, invece, è stata una valutazione che considera, oltre all'aspetto finanziario, anche il ruolo sociale che svolge la donna che, terminate le proprie ore lavorative sul proprio posto di lavoro, inizia il suo secondo lavoro di mamma e di factotum della casa e della famiglia. Per quello che ci riguarda l'età pensionabile attuale per le donne va bene così, perché forse si sottovaluta cosa vuol dire per una donna farsi carico di una casa e di un famiglia, ancor di più dopo aver lavorato per un'intera giornata sul proprio posto di lavoro".

chiudi questa finestra